

Dove c'era una stalla, ora c'è un artigiano della musica. Un angolo per professionisti e dilettanti

Augusto il liutaio Trecento ore per un violino

Augusto Etienne, 83 anni, è forse l'ultimo liutaio d'Italia. In una cantina della città vecchia di Bordighera da circa trent'anni costruisce da solo violini, viole e chitarre con la stessa pazienza con cui fa il «machelu», la tradizionale pasta d'acciughe. Ex capo treno, amante della musica (suona il clarinetto e la chitarra) e appassionato della pesca ha appreso per caso il mestiere quando gli chiesero di aggiustare un violino.

DI CARLO LORA

BORDIGHERA Un'atmosfera profumante di antico e in una cantina sita in via Bastioni, numero 69, un tempo stalla per muli e soggenite a piano strada, Augusto Etienne fa il liutaio. Un lavoro di pazienza, di concentrazione e di passione. Doti acquisite, dopo tanti anni di servizio nelle ferrovie dello Stato con funzioni di capo treno, andando a pescare in riva al mare. Lo faceva già suo padre, ha continuato a farlo Augusto. Una cassetta di legno come sgabello, una canna, con rocchetto raccolto lungo i corsi d'acqua, un filo di nylon per gettare l'esca al targo.

E poi l'attesa, lunga, e sovente infruttuosa, su di uno scoglio o sulla ghiaia. La speranza della cattura di un lupo di mare, di un sorallo o di un'orata. Attesa che dura ore, con il caldo che opprime di giorno e il freddo che entra nelle ossa nella notte. Ma per sentire il pesce che abbozza non bisogna avere fretta, come la pazienza deve accompagnare la fatica del liutaio.

Tra «machelu» e musica

Augusto Etienne è personaggio paziente anche quando nella sua cantina fa il «machelu», pasta di acciughe caturate nelle reti dei pescatori che lo sorprendono nella loro migrazione lungo le coste del Falto Tirreno. Necessità di molto lavoro, i passaggi su tele di lino, condite con olio di oliva. E la vecchia tradizione vuole che al tutto vengano aggiunte alcune gocce di orina di giovani già sviluppate. «Ma ai giorni nostri, dobbiamo rinun-

ciarci, diventa sempre più difficile. Ma è meglio così» è la considerazione di Augusto Etienne. Era una componente del «machelu» buono da consumare con la carne e le verdure. Oggi difficile da trovare perché nessuno più ha voglia e tempo per stare a curare per una quarantina di giorni questa pasta realizzata con i neonati di pesce azzurro fino a farla colorare di marrone, di gusto un po' amarognolo. Vi è ancora Augusto, che ha superato gli anni ottanta e che la giornata la trascorre al numero 69 di via Bastioni, tra «machelu» strumenti musicali, e ricordi di pescatore di spiaggia.

Un personaggio un po' ingobbito dal trascorrere degli anni, con il volto sempre abbronzato e che il sole ha rugato, quasi incartapecorito.

La cantina-laboratorio

Dinanzi alla sua cantina-laboratorio vi è una panchina messa a dimora lungo il vicolo Bastioni. Un angolo dove il sole, dall'alto, illumina il framonio, è presente. E gli amanti della musica, professionisti e dilettanti, vengono a suonare e dove anche gli stonati trovano il momento per cantare. Vi si possono incontrare Fausto Papetti, primi violini dell'orchestra sinfonica di Sanremo e di Montecarlo. Augusto Etienne, classe 1912, 83 anni già compiuti e ben portati (il nonno morì a 106 anni) da circa 30 anni fa il liutaio, come indica una scritta su legno all'ingresso della cantina. «Qualche cosa ho imparato da mio padre Giovanni che era ebanista e

scultore. Ma poi, nel fare chitarre, viole, violoncelli, mandolini, e soprattutto violini, ho fatto tutto da solo. Mi portarono un violino da aggiustare. Ne presi le misure, gli spessori del legno e divenni liutaio. Sono un amante della musica. Suono il clarinetto e un po' la chitarra. Nelle bettole (osterie) nelle giornate di festa». Ma quanto tempo ci vuole a realizzare un violino? «Non meno di 300 ore di paziente lavoro utilizzando per la cassa armonica legno di abete maschio dietro acero come il manico e la tastiera in ebano. Il tutto ben misurato in millimetri che vanno da 2 a tre nel centro». Abete maschio, ed i pezzi di legno che si trovano nella cantina di Augusto sono vecchi circa 100 anni e il violino non deve pesare più di 3 etti. Si dice che con il trascorrere del tempo il legno si faccia carico di amalgamare «la voce» e di rendere più gradevoli le note che sprigiona.

Nella cantina della città vecchia di Bordighera rappresentata da pochi metri quadrati dove un tempo dormiva il mulo stanco delle fatiche della campagna, sono appesi al soffitto, non quadro ma ad arco, «a vela» come si diceva un tempo, chiamati a sorreggere abitazioni realizzate con pietre sovrapposte legate con sabbia di mare, tanti strumenti a corda. È l'angolo forse dell'ultimo liutaio della Liguria e, se non lo è, sicuramente uno dei pochi «sopravvissuti» in Italia perché ormai gli strumenti musicali vengono realizzati con pezzi moderni delle fabbriche e non necessitano, certo, di 300 ore di lavoro. Si fanno, sia pure con meticolosità in serie.

Le vecchie osterie

«Le chitarre sono di palissandro, acero, faggio, ebano, con la cassa sempre di abete». Il peso non conta, come per i mandolini. Ma per i violini sì. Leggerezza e tempo di maturazione, trascorrere degli anni per coniugare il suono con la maestria dell'esecutore. Un po' ingobbito dal trascorrere degli anni, Augusto Etienne continua a lavorare, pazientemente, i suoi strumenti a



corda. Vive tra le vecchie mura della città vecchia di Bordighera alta, con un percorso breve tra abitazioni e magazzino che profuma di legname e di «machelu», con qualche «puntata» nelle vecchie osterie dove lo attendono gli amici per un bicchiere di vino bianco. Non abbandona l'angolo dove sono invecchiati padre e nonno, dove vive

la famiglia. È questo il suo mondo, visitato sovente da parte di coloro che vanno alla scoperta di Bordighera. E qui vi trovano l'ultimo liutaio: modesto, paziente, impegnato a realizzare violini, viole, chitarre e mandolini. In un «buc» che alla fine del secondo conflitto mondiale altro non era che una stalla.

Augusto Etienne è uno degli ultimi liutai di certo è l'ultimo in Liguria. Eccolo davanti alla sua bottega artigiana di Bordighera dove si fermano artisti famosi o semplici amanti della musica

A sei anni salva due vite grazie alla tv

LONDRA Da grande probabilmente farà il medico e se i successi andranno nella stessa direzione di quelli già ottenuti nella sua prima infanzia, diventerà famoso. A sei anni ha già due medaglie: ha salvato da morte sicura due persone a lui care. E il suo prezioso intervento si è reso necessario addirittura nell'arco di due giorni. Lui si chiama Ryan, il cognome è stato ommesso per non crearli problemi tra i suoi amichetti, ha appena compiuto sei anni, ed ha salvato il suo baby sitter dal soffocamento e, meno di 48 ore dopo, anche suo padre, colpito da un attacco di epilessia.

La sua è «scienza medica» acquisita nei pomeriggi casalinghi quando si ferma davanti allo schermo televisivo per assistere a un programma di pronto intervento. Il suo è un vero e proprio interesse per l'argomento, a meno che non si svolgano in orari vietati, non rinuncia a studiare la medicina via teleschermo. Ma Ryan ha un grande amore, non perde neanche una puntata della trasmissione della Bbc intitolata «999» (il numero di telefono inglese equivalente del 113 italiano). Per «999» rinuncia al richiamo dei giochi e a quello degli amichetti della sua età che, evidentemente, hanno altri interessi e lo guardano con un po' di sospetto quando parla di medicina. Proprio grazie alle informazioni assimilate guardando la televisione è riuscito a salvare, con una serie bene assistata di pacche sul dorso, il suo baby sitter che rischiava di soffocare dopo aver mangiato un pezzo di cioccolato. Forse l'uomo avrebbe potuto farcela anche da solo, ma a salvezza ottenuta, ha spiegato che senza l'aiuto del suo piccolo «assistente», sarebbe tornato lì.

«Aveva appena accolto gli attori di questo suo primo intervento che, due giorni più tardi il padre di Ryan, di 59 anni, è stato invece colto da una crisi epilettica. Erano in casa da soli e Ryan non si è affatto perso d'animo. Telefonare al «999» e chiedere un'ambulanza per salvare il suo papà specificando bene l'indirizzo. Questa volta l'intervista al medico in erba è stata come dire d'obbligo. «Guardo tutti i giorni «999» - ha detto Ryan - e così quando ho visto mio padre cadere ho saputo subito cosa fare».

LE SETTIMANE NATURA AL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Santa Caterina Valfurva Hotel residence Valfurva

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: dall'11 giugno al 30 luglio e dal 3 al 17 settembre lire 560.000 - dal 27 agosto al 3 settembre lire 665.000.

LE SETTIMANE NATURA AL PARCO NAZIONALE DEL BRENTA-ADAMELLO

Passo del Tonale Hotel residence Biancaneve

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: dal 16 luglio al 6 agosto e dal 20 al 27 agosto lire 525.000 - dal 6 al 20 agosto lire 595.000.

La quota comprende: la sistemazione in camere doppie con servizi, la pensione completa, le escursioni giornaliere nel parco accompagnate da naturalisti per il riconoscimento della flora e della fauna, la geologia e la geomorfologia dei luoghi, la proiezione serale di diapositive sulla flora e le attività della fauna nei parchi.

TUNISIA. COSTA DI HANNANET

Partenza da Milano-Torino-Verona-Bologna-Roma con volo speciale

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: 3 luglio lire 775.000 - 17 luglio 1.147.000 - 29 agosto lire 985.000 (settimana supplementare su richiesta).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Palm Beach (3 stelle), la mezza pensione. L'albergo è situato sulla spiaggia di sabbia, attrezzata di sdraio e ombrelloni. A disposizione degli ospiti due piscine, ping pong e minigolf.

L'Unità

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

vacanze

I SOGGIORNI AL MARE E AI MONTI IN ITALIA E ALL' ESTERO

SARDEGNA. LA COSTA DEL CORALLO E STINTINO

Partenza ogni settimana da Bergamo con volo Eurofly

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

HOTEL VILLAGGIO CORTE ROSADA (4 stelle)

Quota di partecipazione: dal 1 aprile al 16 giugno e dal 23 settembre al 1 ottobre lire 890.000 - settimana supplementare lire 675.000. Dal 17 al 30 giugno e dal 2 al 22 settembre lire 1.270.000 - settimana supplementare lire 915.000. Dal 1 luglio al 4 agosto e dal 19 agosto al 1 settembre lire 1.470.000 - settimana supplementare lire 1.120.000. Dal 5 al 18 agosto lire 1.665.000 - settimana supplementare lire 1.310.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie, la pensione completa. L'hotel Cortè Rosada, a Porto Conte, dista 7 chilometri da Alghero. A disposizione degli ospiti due piscine di acqua di mare, la bella spiaggia di sabbia attrezzata, l'area pineta dove sono distribuite le villette (ogni camera con l'ingresso indipendente). Sport e spettacoli sono coordinati dallo staff di animazione. A disposizione dei bambini il miniclub.

HOTEL DEI PINI (3 stelle)

Quota di partecipazione: dal 20 maggio al 17 giugno e dal 16 settembre al 7 ottobre lire 1.100.000 - settimana supplementare lire 725.000. Dal 17 giugno all'8 luglio e dal 2 al 16 settembre lire 1.275.000 - settimana supplementare lire 880.000. Dall'8 luglio al 5 agosto e dal 20 agosto al 2 settembre lire 1.450.000 - settimana supplementare lire 1.060.000. Dal 5 al 19 agosto lire 1.920.000 - settimana supplementare lire 1.510.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie, la pensione completa. L'albergo situato nella località «Le Bombarda» (a sette chilometri da Alghero), è immerso in una grande pineta. La spiaggia di sabbia è molto ampia e attrezzata. È prevista l'animazione diurna e serale.

STINTINO HOTEL CALA ROSA (4 stelle)

Quota di partecipazione: dal 20 maggio al 24 giugno e dal 23 settembre al 7 ottobre lire 1.050.000 - settimana supplementare lire 640.000. Dal 24 giugno all'15 luglio e dal 9 settembre al 7 ottobre lire 1.100.000 - settimana supplementare lire 690.000. Dall'15 luglio al 5 agosto e dal 26 agosto al 9 settembre lire 1.295.000 - settimana supplementare lire 880.000. Dal 5 al 26 agosto lire 1.500.000 - settimana supplementare lire 1.080.000.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie, la pensione completa. Nelle vicinanze dell'albergo, raggiungibile a piedi, la spiaggia. A circa un chilometro vi è la famosa spiaggia detta «La Pelosa», questa è raggiungibile con un bus navetta messo a disposizione dell'albergo. Nel parco dell'albergo è situata una piscina di grandi dimensioni e una per i bambini, poi campi da tennis, campo di calcio illuminato. Una grande terrazza (con bellissima vista sul mare) con piano bar.

In tutti gli alberghi proposti è previsto un piano di sconti per le famiglie e, in Sardegna, uno sconto particolare per i lettori.

ISOLA DI RODI

Partenza: da Milano, Torino, Verona e Bologna (su richiesta anche da Roma) con volo speciale.

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: 4 giugno lire 963.000 - 5 e 23 luglio lire 1.068.000 - 6 settembre lire 1.145.000 - 1 ottobre lire 863.000. Settimana supplementare su richiesta.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie, la mezza pensione. L'albergo, L'Eden Roc, (4 stelle) dista 5 chilometri da Rodi ed è situato su una bella spiaggia di sabbia e ciottoli. A disposizione degli ospiti tre piscine con acqua di mare, il miniclub per i bambini, campi da tennis, minigolf e campi di pallavolo e pallacanestro. È prevista l'animazione diurna e serale.

ISOLA DI GRETA

Partenza: da Milano, Torino, Genova, Verona e Bologna (su richiesta anche da Roma) con volo speciale.

Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: 28 maggio lire 1.022.000 - 18 giugno lire 1.080.000 - 12 luglio lire 1.268.000 - 17 settembre lire 1.080.000 - 8 ottobre lire 1.022.000. Settimana supplementare su richiesta.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie, la mezza pensione. Il soggiorno è previsto presso l'Hotel Capis Beach (3 stelle) (distante 22 chilometri da Heraklion), sorge su di uno splendido promontorio, è circondata da piccole baie e dal mare. Tutti i bungalow sono dotati di aria condizionata. A disposizione degli ospiti tre piscine (una riservata ai bambini) e il ristorante self service alla spiaggia.